

Parchi Africani



I maggiori parchi Africani

Le centinaia di migliaia di turisti che visitano ogni anno l'Africa nera più che dalla storia e dalla ricchezza culturale, sono attratti dalla natura integra e bellissima che rappresenta l'immagine più nota del continente. I più bei parchi naturali del mondo, gli ultimi luoghi selvaggi del pianeta, lo zoo più grande del mondo, il paradiso esclusivo di milioni di animali, la natura più affascinante e amata, e così via. Le definizioni entusiastiche per definire i parchi africani non si contano e sono il segno dell'ammirazione che suscitano in chi ha la fortuna di visitarli, magari al di fuori dei consueti percorsi turistici.

Senegal

Il Parco di Niokolo Kobasi

Si estende per 90.000 ettari nel Senegal Orientale, sui primi contrafforti del Fouta Djallon, tra Tambacounda e il confine con la Guinea. La superficie protetta comprende due diversi habitat, la savana e la foresta, nei quali si trova la più grande concentrazione di mammiferi dell'Africa Occidentale. Si contano 350 elefanti, un migliaio di ippopotami e più di 50.000 antilopi oltre a centinaia di leoni, leopardi, coccodrilli. I turisti frequentano soprattutto la zona degli stagni di BangarÈ dove si possono facilmente osservare gli animali che la sera si recano all'abbeverata

IL Parco di Djoudi

nel nord-est del paese, è la settima riserva mondiale per varietà ornitologica. Le acque del fiume Senegal, le paludi, gli isolotti sabbiosi offrono ospitalità a circa due milioni di uccelli appartenenti a 180 specie diverse tra fenicotteri, aironi, gru, marabù, pellicani, anatre, etc. Molte sono le specie migratorie che durante l'estate si trasferiscono in diversi paesi europei. Una buona organizzazione consente ai turisti di raggiungere le postazioni nel parco da cui è più facile osservare gli uccelli nel loro ambiente naturale senza disturbarli.

IL Parco Nazionale della Bassa Casamance

si trova nella zona sud-occidentale del paese, dove le abbondanti piogge hanno consentito lo sviluppo rigoglioso della foresta che si presenta intatta con le sue numerose specie vegetali tra cui spicca la palma da olio. I numerosi canali che attraversano il parco ne consentono la visita utilizzando delle piroghe, un modo inconsueto per osservare alcuni mammiferi come i bufali, i leopardi o le linci.

Costa d'Avorio

Il Parco Nazionale di Komoè

situato parecchie centinaia di chilometri a nord-est di Abidjan, prende il nome dal fiume omonimo che lo attraversa. Il parco è il più esteso dell'Africa Occidentale e nonostante sia attivamente protetto i bracconieri sono riusciti a decimare gli animali, per cui non sempre si è abbastanza fortunati da vedere le specie di cui è segnalata la presenza; in particolare sono diventati piuttosto rari i leoni, i bufali e gli elefanti. È abbastanza facile, invece, osservare gli ippopotami, soprattutto se si partecipa ad una escursione in piroga lungo il fiume Komoè.

Benin

Il Parco Nazionale della W.

Il nome curioso deriva dal fiume Niger che attraversa il parco con una doppia ansa creando appunto una W. L'ambiente naturale è costituito prevalentemente dalla savana, ma lungo i corsi d'acqua, dove maggiore è l'umidità, è presente una fitta foresta a galleria. I fiumi Alibory e Mekrou non si prosciugano completamente neanche durante la stagione secca, divenendo quindi molto importanti per gli animali del parco che si concentrano in gran numero lungo le rive; leoni, linci, ghepardi, antilopi, bufali sono presenti in numero elevato. Nel parco vivono anche numerosi cinghiali selvatici e diverse specie di scimmie. Gli ambienti umidi sono popolati da coccodrilli, da tartarughe, e da molte specie di uccelli.

Burkina Faso

La riserva faunistica di Nazenga

comprende un'estesa boscaglia, al confine con il Ghana, a duecento chilometri da Ouagadougou. La riserva naturale ospita la massima concentrazione di animali di tutta l'Africa occidentale ed è il punto di forza del turismo nel Burkina Faso. Qui, in modo controllato ed equilibrato, seicento chilometri di piste consentono ai turisti, in gran parte provenienti dall'Europa e dal Nordamerica, di rinverdire le antiche emozioni del safari in Africa. Pagando una cifra che si avvicina ai 10 milioni di lire, i turisti cacciatori possono effettuare un safari di due settimane durante il quale possono uccidere fino a sei animali e riportare in patria i "trofei", compresa la pelle.

Congo Rep. Democratica

Parco Virunga

È situato nella parte settentrionale del paese, ai confini con la Tanzania, l'Uganda e il Burundi. Il parco si estende per 800.000 ettari tra il lago Kivu e il massiccio del Ruwenzori (mt 5120) che lo sovrasta con le sue nevi perenni. È stato istituito nel 1925 ed è gestito da una società mista zairota e internazionale. La varietà dei paesaggi qui è veramente impressionante: distese laviche, vulcani, le cascate Rutshuru immerse nella

fitta foresta equatoriale, la savana giallastra, costituiscono una serie di scenari naturali di grande bellezza. Molto ricca è la fauna. I numerosi leoni del parco trascorrono le giornate attendendo le prede, soprattutto le gazzelle, qui particolarmente abbondanti, vicino alle pozze d'acqua. Il parco ospita circa 30.000 ippopotami che possono avvistarsi con facilità mentre si bagnano nelle acque del fiume Rwindi. Sulle montagne esiste una nutrita colonia di gorilla. Queste grandi scimmie antropomorfe, arrivano ad avere un'altezza di circa due metri, vivono in branchi e seguono una dieta strettamente vegetariana, ogni giorno ingeriscono trenta chili tra germogli e foglie. I gorilla sono cacciati sia dagli indigeni, che ne mangiano la carne, sia dai cacciatori di frodo che li vendono agli zoo e ai musei. Sembra che anche molti turisti non disdegnino l'acquisto di un giovane gorilla o addirittura di parti di esso. Si calcola che un gorilla giovane può essere venduto anche a 60 milioni di lire e ciò spiega le difficoltà che si incontrano nel combattere l'illegale commercio. A causa della caccia questi animali hanno rischiato l'estinzione, ma si è provveduto a proteggerli con maggiore efficacia grazie agli studi e alla campagna di sensibilizzazione promossa da Diane Fossey, di recente scomparsa, a quanto sembra assassinata proprio dai bracconieri.

Ruanda

Il Parco Nazionale dei Vulcani

È situato nella parte nordoccidentale del paese e rappresenta la prosecuzione, nel territorio del Ruanda, del Parco Nazionale Virunga. Si tratta di un parco di alta montagna i cui scenari paesaggistici sono tra i belli del continente. Le terre basse del parco, sovrastate da alte cime, come il Kaisimbi (4507 mt), il Visoke (3711 mt) il Muhavura (4127 mt), sono ricoperte da una foresta fitta e lussureggiante in cui vivono 150 specie di uccelli. Oltre i 2500 metri di altitudine la foresta cede il posto al bambù mentre a quote ancor più elevate domina la vegetazione afroalpina, costituita da muschi e licheni. Base di partenza per raggiungere le zone più elevate del parco è la cittadina di Ruhengeri; da qui dopo molte ore di marcia si raggiunge la quota a cui vivono i gorilla di cui oggi si contano appena 200 esemplari, mentre erano 450 nel 1960. Questi animali, pacifici per natura nonostante l'aspetto poco rassicurante ed oramai abituati alla presenza umana, si intrattengono giocherellando con i visitatori.

Kenya

Il Tsavo National Park

È una delle più importanti riserve faunistiche della terra, la strada Mombasa-Nairobi lo divide in due parti, Tsavo Ovest e Tsavo Est. Quest'ultima è senz'altro la più interessante ed è attraversata dal fiume Galana; la zona a nord del fiume non è attualmente accessibile ai turisti che devono limitare la loro visita alla zona meridionale. Solo lungo il fiume è presente della vegetazione a boscaglia, il resto del territorio è ricoperto da una savana cespugliosa con alberi radi. Dalle sponde del fiume è facile avvistare i coccodrilli e le molte specie di aironi e trampolieri. I pressi di una diga, quasi completamente prosciugati dalla siccità, costituiscono il punto migliore per osservare la fauna, soprattutto all'alba e al tramonto quando zebre, bufali, elefanti e numerosi altri animali si vanno ad abbeverare. Il parco è famoso per la presenza di un gran numero di elefanti i quali amano rotolarsi nella terra del parco, ricca di ossido di ferro, assumendo così un curioso colore rossiccio.

Tsavo ovest

È meno selvaggia e meno ricca di animali ma offre ai visitatori numerosi sentieri che portano a punti di grande interesse paesaggistico come la vista del Kilimangiaro. Uno dei luoghi più frequentati del parco è Mzima Springs, dove una camera sommersa permette di osservare, attraverso spessi vetri, ippopotami e coccodrilli che nuotano sott'acqua e i cormorani che si tuffano per pescare.

Amboseli National Park

Il Kilimangiaro con la cima innevata È l'immagine più suggestiva che il parco offre ai suoi visitatori e ha reso l'Amboseli È uno dei parchi più frequentati del Kenya. L'Amboseli È situato nel sud del paese e il periodo tra dicembre e marzo È il migliore per la visita; infatti nella stagione asciutta molti animali si addensano intorno alle paludi per abbeverarsi ed È quindi possibile, con una certa facilità, osservare numerosi gruppi di elefanti, giraffe, gnu, zebre e impala insieme ai molti uccelli, martin pescatori, pellicani e aironi, frequentatori abituali delle zone umide. Meno frequente È l'incontro con i grandi mammiferi come leoni, ghepardi e rinoceronti, sottoposti ancora oggi alla caccia illegale dei bracconieri. Nei pressi dell'abitato di Selengei È possibile incontrare uno dei popoli più fieri del continente; qui i Maasai hanno scavato alcuni pozzi che utilizzano durante la stagione asciutta per abbeverare il loro prezioso bestiame.

Maasai Mara Game Reserve

Questo parco rappresenta la naturale continuazione del Serengeti in Kenia ed È, per numero di animali, il più ricco del paese. Qui È molto facile avvistare i grandi mammiferi e sono rappresentate praticamente tutte le specie zoologiche del Kenya. Il parco È attraversato da numerosi corsi d'acqua tra cui il Mara, in corrispondenza dei quali la savana erbosa si interrompe per fare posto ad una fitta vegetazione boschiva dove spiccano grandi fichi. Per avere un'idea della ricchezza della fauna del Maasai Mara basta pensare che nei suoi pianori si muovono all'incirca un milione di gnu, mezzo milione di gazzelle e migliaia e migliaia fra antilopi, elefanti, bufali e rinoceronti. Nel periodo luglio-novembre, il parco È attraversato dalle smisurate mandrie di erbivori migranti provenienti dal Serengeti che fanno razzia dell'erba fresca appena cresciuta. Una tale quantità di erbivori naturalmente attrae i predatori, fra cui leoni, leopardi e ghepardi per cui non È inconsueto assistere a delle scene di caccia. Nel parco È presente anche un piccolo gruppo, meno di trenta individui, di rarissime antilopi roane. Il Maasai Mara È in pieno territorio maasai per cui È facile scorgere le loro capanne o incontrarli mentre pascolano il loro bestiame.

Il Parco Nazionale del Lago di Nakuru

È situato nei pressi della città omonima, la terza del Kenya per numero di abitanti. Il territorio del parco corrisponde praticamente al lago Nakuru, un bacino circondato da terreni intensamente coltivati. Il lago È noto per la presenza di un gran numero di fenicotteri rosa. Sono talmente numerosi che il lago, se visto da lontano, sembra aver cambiato colore e "lago rosa" È appunto il suo soprannome. Quando i fenicotteri prendono il volo tutti insieme l'agitare contemporaneo di migliaia di ali rosa e nere offre uno spettacolo di incomparabile suggestione.

Sud Africa

IL Kruger National Park

È il più grande parco del Sud Africa ed uno dei più interessanti dell'intero continente. Istituito nel 1926, porta il nome del presidente boero del Traansval. E' situato nel nord-est del territorio sudafricano, tra i fiumi Limpopo e Crocodile e il Mozambico. Il Parco È perfettamente organizzato, servito da due aeroporti, nel suo territorio si snoda una rete stradale di 2302 km che consente ai turisti, 300 al giorno, di raggiungere in breve tempo tutti i principali punti di osservazione. Esistono inoltre ben 17 luoghi di sosta attrezzati con campeggi, bungalow e ristoranti. Nel parco vivono 137 specie di rettili, 33 di anfibi e 40 di pesci. Si possono avvistare con facilità elefanti, leoni, bufali e rinoceronti ed È presente la più grande concentrazione mondiale di uccelli predatori, infatti si contano ben 15 specie di aquile.

Uganda

PARCO NAZIONALE QUEEN ELISABETH (QENP)

Questo parco, con un'estensione di 2.056 kmq, si trova a Sud dei Monti Rwenzori, lungo il confine con il Congo e include i due laghi Edward e George, collegati attraverso il canale naturale Kazinga. E' un ecosistema di zone umide e aperta savana, ad un'altezza di 910m presso il Lago Edward.

Specie. Il parco registra un numero elevato di animali, ovvero 95 specie di mammiferi (tra cui elefanti, leoni, leopardi, Kob Ugandesi, bufali, sciacalli, iene macchiate) e 10 specie di primati, come scimpanzé, scimmie vervet, blu e dalla coda rossa, colobi bianchi e neri, babbuini. La lista degli uccelli comprende 606 specie,

forse il più alto numero in ogni parco africano.

Attività. Giro in barca da Mweya sul Canale naturale di Kazinga per una fantastica esperienza di natura selvaggia: si vedranno ippopotami, coccodrilli, bufali, elefanti, facoceri e varie specie di uccelli d'acqua.

"Game drive" nei Piani di Kasenyi (settore Nord) e ad Ishasha (settore Sud, alla ricerca dei caratteristici leoni che si arrampicano sugli alberi di "figus"). "Scimpanzè tracking" nella Gola di Kyambura e bird watching nella Foresta di Maramagambo.

PARCO NAZIONALE MURCHISON FALLS (MFNP)

L'area protetta di Murchison Falls è la più estesa in Uganda, ben 5.025 kmq, e comprende il Parco Nazionale Murchison Falls, le Riserve di Bugungo e Karuma e, a Sud, la Foresta di Bugungo. L'altitudine varia dai 929 m sul delta del Lago Alberto e 1.292 m sul colle di Rabongo. L'area è attraversata dal Nilo Vittoria, che congiunge il Lago Kyoga con il Lago Alberto. Il nome del parco viene dalle meravigliose cascate sul fiume, che incontra una strettoia tra le rocce e si trasforma in una vertiginosa schiuma di acqua bianca, senza paragoni con altri siti in tutta l'Africa dell'Est. La vegetazione è caratterizzata da savana, foresta lungo il fiume e zone umide.

Specie. Ci sono 76 specie di mammiferi, tra cui giraffe, elefanti, leoni, leopardi, iene macchiate, kobs, bushbuck (antilopi di bosco), waterbuck (antilopi d'acqua), oribi e sciacalli. Ci sono 450 specie di uccelli.

Attività. Giro in barca da Paraa sul fiume Nilo fino alla base delle cascate Murchison (17 km), durante il quale si potranno vedere elefanti, bufali, waterbuck, ippopotami, coccodrilli, uccelli d'acqua come pellicani, cormorani, aironi, aquila pescatrice, cicogna dal becco a scarpa (shoebill). Escursione fino alla "cima delle cascate", per vedere da vicino le cascate Murchison in tutta la loro eccitante imponenza. Game drive a nord del Nilo e sul delta del Lago Alberto (lungo le piste Buligi, Alberto e Queen). Attività di pesca (Persico del Nilo e pesce tigre) sul fiume Nilo sopra e sotto le cascate. "Scimpanzè tracking" e bird watching nella foresta di Budongo e nella Riserva della Foresta di Kanyiyo Pabidi.

PARCO NAZIONALE LAGO MBURO (LMNP)

Questo parco, di soli 260 kmq, si trova nel Distretto di Mbarara, ad un'altitudine di 1.220 m fino a 1828 m sul livello del mare. Il nome deriva dall'omonimo lago all'interno del territorio del parco.

Specie. Il parco ospita una varietà di animali, ovvero 68 specie di mammiferi, tra cui un ampio numero di impala (l'antilope da cui deriva il nome di Kampala), kobs Ugandesi, zebre, mucche Ankole, bufali, topis, leopardi, iene macchiate, waterbuck, facoceri, oribi, bushbucks, gazzelle di bosco. Ci sono 315 specie di uccelli, tra cui red faced barbet, gru coronata, la cicogna dal becco a scarpa (shoebill), papyrus yellow warbler (uccello canoro giallo papiro). La vegetazione è dominata da aperta Savana di Acacie.

Attività. Giro in barca sul Lago Mburo, per vedere coccodrilli, ippopotami, cormorani, aquila pescatrice, pellicani, aironi. Game drives nel parco, lungo le piste Impala, Zebra e lungo il Lago. Camminate naturali e "bird watching".

PARCO NAZIONALE SEMLIKI (SNP)

Questo parco, di 220 kms, si estende lungo il confine con il Congo, seguendo il corso del fiume Semliki (da cui deriva il nome), nella parte Occidentale della Rift Valley Albertina e a Nord dei monti Rwenzori. Si trova ad un'altitudine di circa 700 m sopra il livello del mare.

Specie. Ci sono 336 specie di alberi registrati, di cui 24 sono presenti solo in questo parco (come l'Isolana Congolana o l'Ejacia Guineensis); 435 specie di uccelli (di cui almeno 40 non si trovano altrove in Uganda); 63 mammiferi, tra cui elefanti, leopardi, bufali (solo qui si trovano scoiattoli volanti, antilopi pigmee e sei tipi di pipistrello); 9 primati (scimpanzè, scimmia blu, scimmia vervet e babbuini); almeno 374 specie di farfalle.

Attività. La principale attrazione sono le camminate naturalistiche dal quartiere generale del Parco a Sempaya fino al fiume Semliki, per osservare uccelli, farfalle, fiori e alberi. Inoltre ci sono due "sorgenti calde" (una maschio e una femmina), situate in un tratto di terreno paludoso, dove i visitatori possono vedere un getto di acqua calda e una pozza di acqua bollente.

PARCO NAZIONALE BWINDI IMPENETRABILE (BINP)

Bwindi Impenetrabile, 331 kmq di estensione, si trova nel Sudovest dell'Uganda, a ridosso della Rift Valley Albertina, ad un'altitudine compresa fra 1.160 m e 2.607m. Si tratta di una vera foresta tropicale pluviale, distribuita su una serie di monti e vallate, considerata tra le foreste più ricche in biodiversità di tutta l'Africa. Nella lingua locale "bwindi" (da "mubwindi") significa "posto oscuro", in riferimento alla natura di fatto impenetrabile agli umani della palude che si trova nella zona Sudorientale del parco attuale, come raccontano le leggende.

Specie. Ci sono 11 specie di primate, tra cui scimpanzè, scimmie Hoest, blu e dalla coda rossa, colobi bianchi e neri, babuini. Soprattutto, Bwindi accoglie 360 gorilla di montagna, ovvero metà della rimanente popolazione mondiale. Ci sono 346 specie di uccelli (Bwindi raccoglie il 90% delle specie endemiche della Rift Albertina, difficili da vedere in altri posti dell'Africa dell'Est) e 200 farfalle. I mammiferi sono solo 30, tra cui bufali, leopardi, elefanti. Ci sono 324 specie di alberi.

Attività. La principale attrazione è il "gorilla tracking", ovvero la visita guidata ad una delle cinque famiglie di gorilla abituate alla presenza umana. Camminate naturalistiche sono possibili per l'osservazione di uccelli, farfalle, primati, alberi (seguendo i sentieri Munyaga, Waterfall, Rushura, fiume Ivi e zona dei Bambù). Specialmente raccomandabili agli osservatori di uccelli sono le escursioni al fiume Ivi e alla palude Mubwindi. Camminate culturali sono organizzate al villaggio comunità Buhoma, per vedere le case tradizionali, il guaritore locale, la produzione di birra di banana, l'artigianato e le rappresentazioni di danza e musica.

PARCO NAZIONALE MONTE ELGON (MENP)

Il Monte Elgon è un vulcano estinto con la più larga superficie nel mondo (50km per 80km) e una caldera con un diametro di circa 8 km. La vetta più alta è il Wagagai, 4.321 m. Si trova al confine con il Kenya nell'Uganda dell'Est. Il Parco Nazionale omonimo ha una estensione di 1.145 kmq. Il popolo locale, i Bagisu, chiamavano il monte "Masaba", mentre "Elgon" deriva dall'inglesismo del nome Maasai "El Kony". Il periodo migliore per visitare il Monte Elgon sono i mesi di Maggio e Settembre, oppure Novembre e Dicembre.

Specie. Salendo sul Monte Elgon, si incontrano quattro differenti fasce di vegetazione: la lussureggiante foresta Montana, la zona del Bambù e la brughiera, che presenta rare specie quali la Lobelia gigante dell'Elgon. Almeno 300 specie di uccelli sono registrate, tra cui il francolino di Jackson, guinea fowls, sunbirds e il turaco. La lista di presenza di mammiferi include almeno 24 specie, anche se poco visibili (elefanti, leopardi, bufali, maiali selvatici, duiker - cefalopo, sitatunga).

Attività. Ci sono vari sentieri per il trekking sul Monte Elgon, tutti aperti a chiunque interessato, dato che non si tratta di un monte difficile da scalare (in particolare, si ricordano i sentieri Sasa, Sipi e Piswa). Il percorso completo fino alle cime richiede da 5 a 6 giorni di cammino. Le escursioni naturalistiche consentono di vedere fauna e flora, le enormi cave, le gole e le sorgenti d'acqua calda. Camminate brevi di un giorno sono possibili a partire dal Forest Exploration Centre a Kapkway. Particolarmente affascinante è la camminata dal villaggio di Sipi alle Cascate Sipi, una serie di quattro stupende cascate che culminano in un salto di 99 m ad un'altezza di 1.775 m, lungo il fiume Sipi, che ha origine dal Monte Elgon.

PARCO NAZIONALE DI KIBALE (KNP)

Il Parco Nazionale di Kibale, 766 kmq di superficie, forma un blocco contiguo con il Parco Queen Elisabeth, ad un'altitudine di 1.100-1.590 m sopra il livello del mare. La vegetazione è dominata dalla foresta tropicale pluviale.

Specie. Almeno 60 mammiferi sono presenti nel parco, tra cui elefanti, bufali, ippopotami, facoceri, maiali selvatici, duikers. Kibale è conosciuto per la presenza di primati, di cui si contano 13 specie. In particolare trova sede qui un'ampia popolazione di scimpanzè; inoltre ci sono scimmie blu, vervet, dalla coda rossa, Hoest's, colobi rossi e bianchi e neri, grey — cheeked mangabey, babbuini. Ci sono 335 specie di uccelli, di cui 4 si trovano solo qui (il francolino di Nahan, Cassin's spinetail, blue-headed bee eater e masked apalis). Infine, sono stati classificati oltre 250 specie di alberi.

Attività. La principale attrazione del Parco è lo "scimpanzè tracking", ovvero la camminata guidata per l'incontro con i primati, a partire dal quartiere generale a Kanyanchu. La seconda attrazione interessante è l'osservazione degli uccelli al "Bigodi Wetland Sanctuary", a Bigodi, un piccolo centro fuori dai confine del Parco. Questa attività consiste in una camminata guidata attraverso la palude di Magombe, con la possibilità di vedere tra gli altri il grande turaco blu e il papyrus gonolek. Camminate naturalistiche sono possibili nel parco, per l'avvistamento di primati, uccelli, rettili, piante medicinali.

IL PARCO NAZIONALE DEI MONTI RWENZORI (RMNP)

Il parco, dalla superficie di 996 kmq, protegge I monti Rwenzori, che si estendono per oltre 120 km lungo il confine con il Congo. Essi non hanno origine vulcanica, bensì si originarono dai movimenti tellurici della Rift Valley. I Rwenzori sono la più alta catena montuosa in Africa, comprendendo ben sei ghiacciai: il Monte Stanley, il Monte Speke, il Monte Emin Pasha, il Monte Gessi, il Monte Luigi da Savoia e il Monte Baker. Le vette principali, Margherita (5.109 m) e Alexandra (5.083 m) sul Monte Stanley, sono superate in altezza in Africa solo dai Monti Kilimangiaro e Kenya. Il primo Europeo a scalare le cime principali fu nel 1906 l'Italiano Principe Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi. Nel 2006 ricorre il centesimo anniversario della spedizione, che sarà celebrato nel tentativo di richiamare una maggiore attenzione internazionale verso questa destinazione, ancora sconosciuta al largo pubblico.

Specie. L'interesse verso il Rwenzori è soprattutto legato alla sua vegetazione, che si divide in almeno tre fasce distinte: la zona di foresta (tra 1.800 e 2.500 m), la foresta di bambù (fino a 3000 m), la brughiera e la zona Alpina (3000-4.500 m), con foreste di giganti piante di brughiera e lobelie. Ci sono inoltre nel parco 70 specie di mammiferi, tra cui elefanti, gatti dorati, scimpanzè, yellow — backed duiker (cefalopo dal dorso giallo). Ci sono 177 specie di uccelli, specialmente quelli endemici della Rift Albertina (come il turaco del Rwenzori turaco, vari tipi di cuculi, civette, francolini e pettirossi).

Attività. Gran parte dei visitatori intraprendono il bellissimo quanto impegnativo percorso del "circuito centrale", che richiede 6 notti e 7 giorni e consente di vedere tutte le principali vette. Tuttavia, altri percorsi più brevi sono possibili nell'area centrale e settentrionale del Rwenzori. Un buon equipaggiamento da montagna è consigliato per chi intende scalare il Rwenzori, dato che si raggiungono altezze anche oltre 4000 m.

PARCO NAZIONALE MGAHINGA GORILLA (MGNP)

Il Parco Nazionale Mgahinga, con soli 38 kmq di superficie, è la parte Ugandese della più vasta Area Protetta Virunga, che viene gestita in comune con il Ruanda e il Congo. Comprende tre vulcani estinti: il Monte Sabinyo (3.669 m.), Monte Gahinga (3.474 m.) e Monte Muhavura (4.127 m.). Il nome "Mgahinga" deriva dal Monte Gahinga più le iniziali del Monte Muhavura.

Specie. La vegetazione è quella tipica delle aree afro-montane, con una consistente foresta di bamboo. Mgahinga è importante in quanto ospita un certo numero di gorilla di montagna, circa 45. Sono state rilevate

76 specie di mammiferi, fra cui bufali, elefanti, bushbuck, scimmie dorate, leopardi. Inoltre ci sono almeno 115 specie di uccelli, tra cui il Turaco del Rwenzori, crowned hornbill (bucero coronato), black kite e gru coronata.

Attività. Ciascuno dei tre vulcani può essere scalato con un'escursione di un giorno e senza particolare equipaggiamento da montagna. Visite guidate sono organizzate presso la Cava di Garama, vicino al quartiere generale del parco a Cave Ntebeko; tale cava è lunga 432 m. e fu un tempo abitata dalle popolazioni di Pigmei. La principale attrazione resta il "Gorilla tracking", ovvero l'escursione per visitare l'unica famiglia di gorilla di montagna abituata alla presenza umana, se tuttavia non si è spostata oltre il confine con il Ruanda o il Congo (generalmente è residente in Uganda fra Ottobre e Maggio). Sono possibili inoltre una serie di camminate naturalistiche (sentiero della Gola Savinyo, sentiero della palude di Rugezi), specialmente per gli appassionati di "bird watching".

PARCO NAZIONALE KIDEPO VALLEY (KVNP)

Kidepo, 1.442 kmq di dimensioni, è tra i più spettacolari parchi Ugandesi, anche se non è facilmente accessibile, in quanto si trova nel Nord-Est del Paese, ai confini con Sudan e Kenya, nella regione della Karamoja. Si trova ad un'altitudine media tra 914 m. e 2.750 m. sopra il livello del mare.

Specie. La vegetazione è dominata dall'aperta Savana, con foreste secche di montagna e foreste di acacie. Il parco ospita almeno 86 specie di mammiferi, tra cui elefanti, zebra, giraffe, bufali, maiali selvatici, oltre a molti predatori, come lo sciacallo dal dorso nero, il cane cacciatore Africano, la volpe dalle orecchie di pipistrello, il ghepardo, la lince, leoni e leopardi. Ci sono 17 specie di antilopi. La lista degli uccelli annovera 463 specie, tra cui 56 rapaci, come il falco pigmeo, l'aquila ambrata, l'uccello segretario e avvoltoi.

Attività. Ci sono parecchi percorsi per game drive, che conducono i visitatori ad esplorare la natura e gli animali nella vallata di Narus nel Sudovest del parco.

Africando.com